

Pensione integrativa, perché è utile per vivere il futuro che desideri

Pubblicato: Venerdì 3 Dicembre 2021



Oggi più di ieri, in un mondo estremamente incerto, **educazione e pianificazione finanziaria**, soprattutto in un paese come l'Italia, ancora molto acerbo in materia, **possono giocare un ruolo chiave**. Gli italiani sono preoccupati per i problemi che dovranno affrontare nella loro vita: il risparmio per la pensione, la cura dei genitori, il trasferimento di beni. La gran parte non ha però idea di quanti soldi serviranno. La sfida per noi è trasferire adeguatamente questi concetti e sviluppare programmi e soluzioni capaci di aiutare i nostri clienti a comprendere quanto servirà risparmiare: costruire insieme un vero e proprio **longevity plan** ovvero una **pianificazione finanziaria che tenga conto non solo dell'aspettativa di vita più lunga ma anche della qualità della vita nella sua fase più avanzata**.

PENSIONE INTEGRATIVA

Per quanto riguarda la **pensione**, possiamo cominciare dai dati Istat 2020 che ci dicono che la speranza di vita alla nascita si attesta a 82 anni (79,7 per gli uomini e 84,4 per le donne), quindi quando parliamo di pensione stiamo parlando di almeno venti anni della nostra vita, dove se non faremo nulla dovremo contare solamente sull'assegno pubblico. Se è vero che, con il **regime contributivo**, nella migliore delle ipotesi, **un lavoratore dipendente avrà una pensione pari al 60/70 % dell'ultimo stipendio** – gli autonomi non andranno oltre il 40/50%– occorre dotarsi di un **flusso di reddito aggiuntivo** che permetta di mantenere uno stile di vita analogo a quello precedente.

Non sempre ciò che si desidera corrisponde alla realtà. Per questo è compito del consulente, nella doppia veste di pianificatore e educatore, rimuovere insieme al cliente, con la programmazione e il monitoraggio continuo, con cura e attenzione, quegli ostacoli che si possono incontrare, definendo e percorrendo insieme un **tragitto consapevole di pianificazione previdenziale**.

COME PROCEDERE

La prima cosa da fare è innanzitutto stimare il **quando** andrò in pensione e con **quanto**, confrontando così la situazione stimata con quella desiderata (che nasce da una valutazione dei consumi futuri: **quanto denaro mi occorre per vivere il futuro che desidero?** Famiglia, spese, hobbies, risparmio, sogni, eccetera).

Il secondo passo è identificare quali **strumenti** possono coprire la differenza così evidenziata. Con il consulente va delineata l'organizzazione delle risorse nel suo insieme: contributi pubblici, quelli privati, versamenti nella previdenza complementare, versamenti in strumenti assicurativi, altre entrate (canoni di affitto e rendite finanziarie) e il patrimonio finanziario netto.

Sarà infine **l'attività di monitoraggio** la chiave decisiva data la variabilità che caratterizza la prestazione pensionistica, verificando a scadenze periodiche il grado di completamento tra il desiderato e l'obiettivo raggiunto.

La tematica, in apparenza semplice, è complessa e richiede conoscenze e abilità che solo un supporto

consulenziale certificato e di qualità può svolgere. Nonostante si parli di pensioni da tanti anni, **occorre trovare parole nuove e aggiornate, che aiutino i cittadini a passare all'azione**: questa è la sfida che abbiamo raccolto da consulenti finanziarie certificate.

CONTATTI

Banca Widiba – Ufficio della consulenza finanziaria di Varese, Via Staurenghi 11

- **Caterina De Vecchi**

caterina.devecchi@cfwidiba.it

333 971 5859

? [caterinadevecchi.widiba.it](https://www.widiba.it/caterinadevecchi) – **clicca qui**

- **Maria Grazia Pigni**

mariagrazia.pigni@cfwidiba.it

349 396 0714

? [mariagraziapigni.widiba.it](https://www.widiba.it/mariagraziapigni) – **clicca qui**

di VareseNews Business – marketing@varesenews.it